



**Relatore: Patrizia Quartieri**

*Insegnante di Scuola Primaria, figlia adottiva e madre adottiva di due figli*

“I miei interventi vogliono essere solo un'occasione di spunto per chi ascolta e per me che ne parlo, anche perché parlare della propria storia personale, per le persone adottate, non è mai così facile. Il mio lavoro di insegnante è stato spesso uno specchio della mia esperienza di figlia adottiva.”

**L'inserimento del bambino, la relazione scuola genitori**

L'inserimento nella scuola è per tutti i genitori (anche quelli biologici) il momento in cui si sentono giudicati e valutati per il loro lavoro di educatori e inevitabilmente le tensioni e le aspettative dei genitori si trasmettono ai bambini.

E' diritto dei bambini avere dalla scuola tutto il supporto di cui hanno bisogno, è quindi lecito fare delle richieste alle maestre al fine di aiutare l'inserimento del bambino.

Spesso l'ingresso nella scuola per il bambino adottivo non coincide con l'inizio della scuola, deve quindi affrontare anche l'inserimento in un contesto di classe già formato.

E' importante la collaborazione tra genitori e scuola al fine di fornire un supporto al bambino, non si può quindi semplicemente porre completa fiducia nella scuola.

In questo contesto si inserisce la domanda che sempre i genitori adottivi si pongono:

“Cosa raccontare della storia dei nostri figli?” la risposta che mi viene spontanea dare è: “Quello che serve per aiutarli”.

**L'apprendimento**

Il bambino adottivo che proviene da un paese straniero deve imparare una nuova lingua e questo vuol dire per lui dimenticare quella d'origine e quindi cancellare una parte della propria storia. Bisognerebbe far in modo che la lingua d'origine venisse in qualche modo valorizzata, e che il passaggio dall'una all'altra lingua non venga vissuto come un passaggio che esclude e cancella il passato.

Tutti siamo diversi e uguali nella nostra diversità: un bambino adottivo porta con sé una diversità che è una ricchezza per la classe.

Crescere come figli adottivi è sempre una fatica in più, io stessa non ho mai avuto il coraggio di andare a cercare i miei genitori biologici, questo vuol dire che anche la genitorialità adottiva è più faticosa, costruita su un rapporto di affetto e non di parentela.

La famiglia adottiva deve avere la determinazione di inserirsi a pieno titolo nel “club della famiglie”. Le insegnanti devono tutelare il bambino che si sente più fragile, senza voler creare dei percorsi alternativi per lui, l'integrazione all'interno della classe favorisce l'apprendimento e l'autostima.



Bisogna fare in modo di aiutare i nostri figli a essere sicuri di sé per potersi relazionare con gli insegnanti e i compagni in modo sicuro e senza sentimenti di inferiorità. La scuola deve rispettare la storia dei bambini, la mancanza di tatto e la mancanza di rispetto della propria storia è una cosa che non deve passare sotto silenzio.

Dobbiamo anche capire i messaggi dei bambini: andare male a scuola può essere una prova di quanto siamo disposti ad accettare da loro. Li vogliamo anche se non sono bravi a scuola?

Bisogna ricordarsi che la lingua delle emozioni è più complicata della lingua del quotidiano, quindi spesso il bambino utilizza il corpo per esprimere il proprio disagio e le proprie difficoltà.

Gli studi dicono che mediamente i bambini adottivi sono meno bravi a scuola, questo perché nella loro testa ci sono molti pensieri che possono essere d'intralcio per l'apprendimento: essere genitori ed essere figli non è uno stato immediato. La scuola può creare le maggiori tensioni tra genitori-figli, con atteggiamento positivo bisogna trovare la strada giusta, la maestra giusta.

### **Conclusioni**

La mia storia dell'adozione è bella ma faticosa. Oggi l'adozione di un bambino di colore richiederà maggior impegno, la scuola può aiutare l'integrazione ma il contesto sociale richiede da parte dei genitori una maggiore determinazione.

Per altre informazioni utili consulta anche la pagina del nostro sito "Scuola & Adozione":

<http://www.leradicieleali.com/html/scuola.html>

*A cura di Giulia - Staff Le Radici e le Ali  
Sede di Paderno Dugnano (MI)*

**NOTA: Relazione non rivista dal Relatore**

*Associazione Famiglie Adottive LE RADICI E LE ALI  
Tutti i diritti riservati – Ogni estrazione e/o riproduzione anche parziale è vietata*

